COMUNE DI COMISO



COMUNE DI COMISO

RASSEGNA STAMPA 2014

A CURA DI
LAURA INCREMONA
ANTONELLO LAURETTA
TERESA GUASTELLA

APRILE 2014

19 APRILE

La Sicilia

Barista con la marijuana nelle tasche

Comiso. Ammanettato dai carabinieri che gli sequestrano anche 80 euro incassati dallo spaccio



LA MARIJUANA SEQUESTRATA DAI CC

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Arresti domiciliari per Vincenzo Matarazzo, 38 anni, gestore di un bar in pieno centro storico, accusato del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari dell'Arma della locale stazione dei carabinieri hanno altresì sequestrato quasi ventiquattro grammi di marijuana che sarebbe stata trovata nell'immediata disponibilità dell'uomo al quale è stata sequestrata la somma di 80 euro ritenuta dagli stessi carabinieri provento dell'attività di spaccio. Il blitz nei confronti del presunto pusher è scattato la mattina di giovedì scorso con l'ausilio di un cane antidroga del Nucleo carabinieri di Nicolosi. I tutori dell'ordine hanno chiuso il cerchio dopo una serie di appostamenti nel corso dei quali i militari avevano notato un via vai di giovani dal bar gestito dal Matarazzo, di cui alcuni già conosciuti quali assuntori abituali di cannabis.

Entrati nel bar, i Carabinieri hanno sottoposto il sospettato a perquisizione personale e rinvenuto circa ventiquattro grammi di marijuana, suddivisa in dieci dosi, nascoste parte nel giubbino e parte nelle tasche dei pantaloni. Non avendo fornito convincenti spiegazioni in merito alla presenza della droga, Vincenzo Matarazzo è stato condotto presso la caserma di via Sciascia, da dove al termine delle formalità di rito, è stato sottoposto agli arresti domiciliari, a disposizione dell' autorità giudiziaria iblea davanti alla quale dovrà rispondere del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. La droga, nel frattempo, è stata sottoposta ad analisi dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell'Asp Ragusa dai cui esami è stato accertato che si sarebbero potute ricavare centodieci dosi di "marijuana" con un principio attivo di tetraidrocannabinolo pari al 13,9 per cento. Con l'arresto di Matarazzo salgono a diciannove le persone tratte in arresto nel 2014, nell'ambito della lotta alla droga nella giurisdizione della Compagnia di Vittoria, con particolare riferimento alla cosiddetta "droga dei giovani", e ben tre chilogrammi le sostanze stupefacenti sequestrate.

Giornale di Sicilia

CARABINIERI. Il gestore dell'esercizio pubblico sarebbe stato trovato con 24 grammi di droga divisa in dieci dosi

«Marijuana al bar»: scatta un arresto a Comiso

●●● I carabinieri di Comiso hanno arrestato il gestore di un bar del centro storico. L'uomo aveva con se 24 grammi di marijuana. Da alcuni giorni, i militari avevano notato uno strano via vai di giovani nei pressi del bar. Alcuni, peraltro, erano già noti alle forze dell'ordine come assuntori di cannabis. I carabinieri hanno concentrato su di esso le loro attenzioni e giovedì mattina hanno deciso di intervenire. I militari di Comiso, supportati da un'unità cinofila del Nucleo dei carabinieri di Nicolosi, hanno perquisito il gestore del bar, Vincenzo Matarazzo, di 38 anni. Nelle tasche dei pantaloni e del giubbotto l'uomo aveva 24 grammi di marijuana, suddivisa in dieci dosi. In più, Matarazzo aveva con se 80 euro che, secondo gli inquirenti, non fanno parte dell'incasso del bar, ma sono il provento della vendita delle dosi. Matarazzo, che è incensurato, è finito ai domiciliari ma nella tarda mattinata di ieri è tornato libero con il solo obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria. Lo ha deciso il giudice unico del Tribuale, Vincenzo Ignaccolo, dopo la convalida chiesta dal pm Adelaide Mandara. L'avvocato difensore Maurizio Catalano ha chiesto, quindi, i termini a difesa per dimostrare che la tesi sostenuta dal barista, ovvero l'uso personale, è plausibile. Il processo per direttissimo, con l'imputato in libertà, si terrà il 30 maggio. L'accusa al momento è quella di detenzione, ai fini dello spaccio, di sostanze stupefacenti. La droga sequestrata è stata inviata al Laboratorio di Sanità Pubblica dell' Asp, dai cui esami chimici analitici è emerso che si sarebbero potute ricavare 110 dosi di "marijuana" con un principio attivo di THC (tetraidrocannabinolo) pari a 13,9 per cento.

("FC"-"SM")

La Sicilia

«Mettiamo le ali al turismo»

Comiso. Al Magliocco la riunione dei Comuni iblei che intendono promuovere il territorio in rete

LUCIA FAVA

COMISO. I comuni iblei si mettono in rete per promuovere il territorio e le sue risorse naturali. Ieri pomeriggio, presso la sala Belgiorno dell'aeroporto di Comiso, si è tenuto il primo incontro, promosso dall'assessore allo sviluppo economico e turismo, Sandra Sanfilippo, a cui hanno preso parte i rappresentanti dei vari comuni ragusani. Sul tappeto, la creazione di itinerari turistici dedicati al segmento natura nell'ambito del progetto di eccellenza art. 1, comma 1228 Legge 296/96. L'obiettivo principale è quello di creare una rete di comuni che, in partenariato, possano aggredire il finanziamento previsto per la presentazione di progetti che abbiano questo fine.

"La realizzazione di un prodotto turistico dedicato al segmento turismo naturalistico – ha spiegato l'assessore Sanfilippo – è un obbiettivo che avrebbe molteplici ricadute su tutto il territorio ibleo. Il comune di Comiso, in collaborazione con Soaco, è comune capofila che si sta occupando di trovare le giuste sinergie e partecipazioni innanzitutto dei comuni iblei, più associazioni di vario tipo".

Il territorio dell'ex provincia di Ragusa, si presta particolarmente a questa tipologia di turismo, per via della ricchezza delle sue risorse naturalistiche, che restano però, troppo spesso, poco sfruttate. In questo modo, tali risorse, verrebbero valorizzate, costituendo, di fatto, una preziosa fonte attrattiva per il turismo in entrata. "Uno tra i principali scopi – ha proseguito la Sanfilippo –, è quello di trovarci pronti per Expo 2015, vetrina internazionale che ci consentirà di promuovere Comiso e l'intera provincia di Ragusa".

"Purtroppo – ha continuato la giovane amministratrice – non abbiamo molto tempo per la presentazione del progetto che ha come termine il 15 maggio 2014, ma se ogni comune farà la sua parte, riusciremo ad ottenere il finanziamento e, in fase successiva, a realizzare materialmente gli eventuali itinerari". Ieri pomeriggio c'è stato, quindi, il primo incontro, presso i locali della Soaco. "Ci è stato possibile raccogliere tanti suggerimenti e tante proposte dai vari rappresentanti dei comuni presenti – ha commentato l'assessore Sanfilippo – e delle associazioni quali il Cai e Legambiente. Per quanto ci riguarda, abbiamo diversi itinerari naturalistici da attenzionare, oltre al Museo civico di storia naturale comunale l'unico in tutto il meridione, da Napoli in giù".





La riunione tenutasi al Magliocco e, sopra, l'assessore Sandra Sanfilippo

Aeroporto, cronaca di un boom annunciato

COMISO. Esattamente un anno fa il Vincenzo Magliocco veniva inserito nel Ciclo Airac, ovvero nelle mappe di navigazione aerea dell'Enav, quei piani di volo che sono a disposizione dei piloti e delle compagnie aeree di tutto il mondo. Fu una data storica per il territorio ibleo perché, di fatto, sancì l'apertura al 30 maggio dell'aeroporto comisano. Da allora, lentamente, è partita l'avventura dello scalo di Comiso. Per il primo volo si dovette aspettare il 7 agosto, quando atterrò sulla pista del Vincenzo Magliocco il Boeing 737 della Ryanair con i primi passeggeri provenienti da Roma.

In questi mesi, il numero dei voli e del traffico aereo dell'aeroporto casmeneo è progressivamente aumentato. Nella sola giornata di ieri, sono stati complessivamente sei, i voli effettuati dallo scalo comisano: i tre charter, in mattinata, della Transavia, che hanno portato a Comiso i turisti provenienti da Parigi e diretti nei villaggi della costa ragusana; alle 13 è stata la volta del Milano-Linate, con l'Alitalia che ha dato il via alla terza rotazione settimanale; nel pomeriggio, alle 17,5 e alle 18,40, i Comiso-Pisa e Comiso-Ciampino di Ryanair.

La Sicilia

IL PROGETTO DI COMISO

Nasce un laboratorio politico dedicato a Enrico Berlinguer

COMISO. Nasce nella città della Dea Diana il "laboratorio Politico Berlinguer". Non è una corrente, si tratta piuttosto di un progetto che nasce, in una dimensione organizzata a livello nazionale. È il primo "Laboratorio" che in Sicilia aderisce all'associazione nazionale "Laboratorio Politico per la Sinistra. Tra gli obiettivi dichiarati della neonata associazione, quello di "offrire un punto di riferimento formativo e informativo stabile a chiunque intenda approfondire temi quali libertà, persona, difesa della natura umana, famiglia, di fronte agli attacchi sempre più pesanti e distruttivi che questi principi fondamentali della nostra civiltà stanno subendo". Il progetto è nato a Comiso dalla "passione e dal desiderio di un gruppo di amici, e compagni, che - spiegano i promotori – considerano indispensabile riscoprire quel modo di fare politica tipico di una cultura di sinistra, ambientalista, progressista e solidaristica; che credono nell'importanza di esserci, davvero, concretamente e visibilmente così da ispirare quella fiducia ormai persa, aprendo la Politica alla partecipazione e al dialogo con la società civile".

Il Laboratorio si pone come la possibilità di costruire una rete solida di relazioni e di azioni per favorire la circolazione delle idee e delle esperienze, per offrire ai cittadini spazi e opportunità e non essere spettatori passivi, ma protagonisti attivi. La sede della nuova associazione è in via Mons. Rimmaudo, 8. Presidente è Silvia Cassibba, vicepresidente Angelo Iemulo.

L. F.

COMISO

Edilizia scolastica arrivano i fondi

COMISO. l. f.) Al via interventi per le scuole comisane. Ad annunciarli, è il vicesindaco, nonché assessore ai Lavori pubblici Gaetano Gaglio. I bandi per i quali sono stati già intercettati i finanziamenti sono 4, per un importo complessivo degli interventi pari a 1.400.000 euro. Riguardano progetti che consentiranno la riduzione dei consumi energetici nonché l'adeguamento degli infissi alle normative di sicurezza e antinfortunistiche, con un miglioramento sostanziale degli ambienti scolastici. Le scuole interessate, sono le elementari Monserrato e De Amicis e le medie Pirandello e "G. Bufalino" di Pedalino.

COMISO

A mezzogiorno la cerimonia di benedizione delle uova

a. l.) Avrà luogo oggi a mezzogiorno sul sagrato della basilica Maria Ss. Annunziata la benedizione delle uova (nella foto), simbolo dello schiudersi della nuova vita. A impartire la benedizione sarà l'arcidiacono parroco don Giuseppe Cabibbo. È il prologo alla solenne veglia pasquale che inizierà questa sera stessa alle ore 20 con la suggestiva liturgia della luce seguita da quella dell'acqua e poi fino al canto dell'annuncio pasquale. Dopo la celebrazione della messa, seguirà la solenne processione eucaristica con l'intervento delle arciconfraternite del Ss. Rosario e dell'Addolorata al cui rientro in basilica seguirà la discesa dei simulacri della Vergine Annunziata e di Gesù Risorto, infine la notturna. Ieri sera, la celebrazione della Passione del Signore è stata seguita dalla processione dei simulacri della Passione.



COMISO

Mostra a tre per Inghilterra, Iacono e Sallemi

a. l.) "Mostra Tripersonale" a Spazio Contemporaneo, una nuova associazione formata da giovani, costituita da poco e che irrompe nel panorama culturale cittadino con l'esposizione di opere di Salvatore Inghilterra, Martina Iacono e Sebastiano Sallemi. Mostra d'esordio, quindi, con "il fascino dei luoghi abbandonati" di Inghilterra, gli "gli intrecci di pensieri" di Iacono e l'originalità delle "oltre scultura" di Sallemi. L'esposizione è stata allestita presso la sede di via Principe di Carignano 3 e potrà essere visitata fino al prossimo 26 aprile, tutti i giorni tranne il martedì e il venerdì, dalle 17 alle 20.

Giornale di Sicilia

●●● **«THE TWINS» - COMISO**

Questa sera al Prosit di Comiso, musica dal vivo con The Twins. Il trio formato da Peppe Senia alla voce e alla chitarra, Vincenzo Faviana al basso e Lele Senia alla batteria salirà sul palco alle 22,30. (*STEPI*)

●●● **«BOLD BLUES BAND» - COMISO**

Musica live nelle sale di Spazio Contemporaneo, a Comiso. Mentre è in corso la mostra tripersonale di Salvatore Inghilterra, Martina Iacono e Sebastiano Sallemi, questa sera sarà protagonista la musica della Bold Blues Band. Dalle 19. (*STEPI*)

La Sicilia

PROMOZIONE

Grandi progetti al Comiso? Per ora, soltanto parole



CICCIO LEONE (COMISO) IN AZIONE

Il gioco del gatto col topo. Chi è l'uno e chi l'altro. Sembra questo lo svago preferito dalla dirigenza del Comiso dopo la tribolata salvezza raggiunta nel campionato di Promozione appena concluso. Da un lato il presidente Luigi Mascara non fa mistero di voler continuare l'avventura alla guida della società verdearancio.

Anzi, in un certo qual modo, rilancia giacché ha più volte ribadito di puntare a programmi ambiziosi, in grado di riportare il Comiso a calcare palcoscenici più prestigiosi dei polverosi campi di Promozione. Il resto della dirigenza tace. Il solo Giuseppe Inghilterra, ha deciso di lasciare la società per motivi personali. Gli altri sembra abbiano assunto una posizione attendista. Che il feeling tra Mascara e alcuni dei dirigenti non sia più quello di una volta appare certo. Non si spiegherebbe altrimenti perché Mascara continua a dire d'essere disponibile ad andare avanti soltanto con chi la pensa come lui e, in caso estremo, potrebbe anche decidere di rimanere da solo. S'intende che, in quest'ultimo caso, dovrebbe cercarsi altri compagni di viaggio giacché il progetto che vuole attuare, in estrema sintesi rilancio del calcio comisano investendo sul settore giovanile e sulla prima squadra, presuppone una certa disponibilità economica. E questo è il primo ostacolo. Non è da sottovalutare il fatto che il Comiso Calcio non gestisce lo stadio e questa è un'altra spinosa questione che dev'essere affrontata. Poi ci sono le scelte tecniche. Insomma discorsi complessi che richiedono tempo e per il momento, al di là delle parole, è tutto fermo e ciò non depone a favore dei grandi progetti.

ANTONELLO LAURETTA

CICLISMO

La Multicar Amarù alla Coppa di Pasqua

ANTONELLO LAURETTA

La Multicar Amarù Comiso Caneva Gottardo Giochi sarà presente in forze domani alla sessantaduesima edizione della Coppa di Pasqua che si correrà a Floridia. Si tratta ormai di una classica del ciclismo giovanile siciliano e per questo molto ambita. La società comisana-canevina sarà presente con le formazioni Esordienti, Allievi e Juniores. "Siamo reduci da un inizio di stagione molto buono che contiamo di confermare anche in questa importate gara di Floridia – ha commentato il patron Riccardo Amarù -. Intanto, ci riempie d'orgoglio l'indiscrezione che il nostro Ciccio Romano sarà convocato con la nazionale juniores per prendere parte al prossimo giro dell'Istria. Il nostro sprinter, ma ci tengo a dire che va bene anche in salita, così come l'anno scorso, sta facendo cose davvero egregie. Il ragazzo di Vittoria ha già ottenuto due successi nel Nord Italia e domenica scorsa, al Trofeo Città di Condrò in provincia di Messina, è stato vittima di un guasto meccanico che ne ha condizionato la prestazione ma una volta rientrato nel gruppo di testa ha vinto con sicurezza la volata per la piazza d'onore. Il successo di squadra è completato dai piazzamenti di Giuseppe La Terra Pirrè, Angelo Collodoro e Grazio Cirignotta giunti rispettivamente sesto, nono e decimo".



FRANCESCO DI DIO

Gli atleti Caneva alla 62esima edizione della kermesse

Nella stessa gara, Francesco Di Dio ha tagliato il traguardo a braccia alzate. "La prestazione dei ragazzi è stata superlativa – ha osservato Amarù -. La nostra squadra domenica scorsa ha più volte tentato di spaccare il gruppo, di rendere la corsa dura. Ci siamo riusciti e nel finale avevamo gli uomini giusti nel gruppetto di testa, ossia Romano, Cataudella, La Terra Pirrè e Di Dio attraversano un periodo di forma molto buono e domenica scorsa lo hanno dimostrato. Nell'ultimo dei quattro giri in programma c'è stata la svolta della gara. Francesco Di Dio se ne è andato via fortissimo in salita, protetto dai compagni. E' riuscito a guadagnare subito una trentina di secondi che è riuscito a conservare fino al traguardo e assaporando la soddisfazione di passare con le braccia alzate sotto lo striscione d'arrivo. Per il corridore di Niscemi è il primo successo nella categoria juniores. Credo che quell'esperienza sarà molto utile anche domani dove dovremo fare affidamento sull'intelligenza tattica oltre, naturalmente, anche sulla forza delle gambe. Mi auguro che anche domani possa essere vissuta come una domenica ricca di soddisfazione come quella scorsa".

Giornale di Sicilia

Pallavolo

Nuova Kasmenea a Piazza Armerina

••• È in programma, questo pomeriggio, a Piazza Armerina la finale interprovinciale di pallavolo femminile, categoria under 18. In campo, alla palestra Villa Garibaldi di Via Padova, la Polisportiva Piazza Armerina, società ospitante, la Capacense di Capaci e la Nuova Kasmenea Volley, neo campione provinciale di Ragusa, allenata da Concetta Marchisciana. Proprio il sestetto comisano aprirà la manifestazione, sfidando, alle 15:30, la Polisportiva Piazza Armerina. Subito dopo, la Capacense affronterà dapprima la vincente del precedente match e poi l'altra formazione in gara. (*SAL*)

Giornale di Sicilia

REGIONE. La Procura contabile ha individuato un esborso non dovuto di oltre due milioni di euro. L'ex magistrato: «Mi verrebbe da sorridere, perché me l'aspettavo»

Crocetta e Ingroia accusati di danno all'erario

L'inchiesta coinvolge anche assessori e dirigenti. La Corte dei Conti indaga per 74 assunzioni alla società Sicilia e-Servizi

Ignazio Marchese
PALERMO

Dopo avere indossato per anni la toga Antonio Ingroia, ex pm di punta a Palermo, si ritrova ora accusato, assieme al presidente della Regione Rosario Crocetta e a mezza giunta, di un danno erariale di oltre 2 milioni di euro. La Procura generale della Corte dei Conti ha infatti inviato a Ingroia, ex commissario ed attuale amministratore unico della società Sicilia e-Servizi, un invito a dedurre. Stesso atto è stato notificato a Crocetta, agli ex assessori Antonino Bartolotta, Ester Bonafede, Dario Cartabellotta e agli attuali assessori Nelli Scilabra, Michela Stancheris, Patrizia Valenti, al ragioniere generale Mariano Pisciotta, all'avvocato dello Stato Giuseppe Dell'Aira e a Rossana Signorino, dirigente del settore società partecipate.

Al centro dell'inchiesta condotta dal magistrato contabile Gianluca Albo l'assunzione di 74 dipendenti ex Sisev, transitati a Sicilia e-Servizi, alcuni dal 23 gennaio scorso, altri dal 4 febbraio. Un provvedimento che, secondo la Procura della Corte dei Conti, sarebbe illegittimo e che avrebbe recato danno alle casse della pubblica amministrazione. Il procuratore avrebbe ricostruito tutti i passaggi che hanno portato all'assunzione dei dipendenti. Compresa la nomina di una commissione di verifica per stabilire se gli stessi avessero tutti i requisiti per transitare nella nuova società. Per questo sono stati nominati Filippo Sorbello, con funzioni di presidente, che ha avuto un compenso di 6 mila euro, e i generali di Brigata Rocco Umberto e Domenico Balsamo, con un compenso di 5 mila euro ciascuno.



Antonio Ingroia e Rosario Crocetta accusati di danno erariale. FOTO FUCARINI

«Mi verrebbe da sorridere a vedermi recapitare un avviso di garanzia per presunto danno erariale - ha commentato Ingroia -. Mi verrebbe da sorridere perché me lo aspettavo». Nell'atto di accusa la Procura contesta all'ex magistrato, a Crocetta e agli altri di avere reclutato con contratto a tempo determinato personale già al lavoro presso un'altra società, Sicilia e-Servizi Venture scarl (Sisev). Per il sostituto procuratore Albo il reclutamento è illecito perché è avvenuto in violazione del divieto legale e amministrativo di assunzione, senza preventiva valutazione del fabbisogno del personale e senza preventiva pianificazione. Inoltre, secondo il magistrato, l'assunzione sarebbe scattata nonostante la giunta di governo avesse ribadito il divieto di reclutamento a Sicilia e-Servizi (Sise) di personale della società privata. La Guardia di Finanza avrebbe accertato che non c'era alcun obbligo di far transitare personale dal socio privato, Sisev, al socio pubblico, Sise, e che comunque non era previsto un transito in massa.

«L'indagine della Corte dei Conti – dicono dal movimento Cinque Stelle - potrebbe essere il presupposto per indurre Crocetta a fare la prima mossa giusta della sua presidenza: dimettersi e risparmiare alla Sicilia altri tre anni di agonia e indicibili sofferenze». Per Ingroia non c'era scelta. «Se non avessimo adottato la procedura che oggi ci viene contestata - ha spiegato - il blackout informatico della Regione sarebbe stato inevitabile, con conseguente rischio per servizi pubblici essenziali per la salute, come 118 e servizi ospedalieri». Anche il presidente della Regione Rosario Crocetta afferma che non è stato creato nessuno svantaggio alla pubblica amministrazione. «Abbiamo permesso - dice - che l'attività della Regione non venisse bloccata e abbiamo evitato che tutto restasse in mano ad una ditta privata su cui c'erano tanti dubbi». (*IMA*)

Gazzetta del Sud

L'affaire Sicilia e-Servizi

Danno erariale da 2,2 mln Nei guai Crocetta e Ingroia

Indagati anche sei assessori dalla Corte dei Conti Contestata l'assunzione di 74 dipendenti ex Sisev

PALERMO

Dopo avere indossato per anni la toga Antonio Ingroia, ex pm di punta a Palermo, si ritrova ora accusato assieme al presidente della Regione Rosario Crocetta e mezza giunta di governo, di un danno erariale di oltre 2 milioni di euro. La Procura generale della Corte dei Conti ha infatti invitato a Ingroia, ex commissario ed attuale amministratore unico della società Sicilia e Servizi, un invito a dedurre. Stesso atto è stato notificato a Crocetta, agli ex assessori Antonino Bartolotta, Ester Bonafede, Dario Cartabellotta e agli attuali assessori Nelli Scilabra, Michela Stancheris, Patrizia Valenti, al ragioniere generale Mariano Pisciotta, all'avvocato dello Stato Giuseppe Dell'Aira e a Rossana Signorino, dirigente del settore società partecipate.

Al centro dell'inchiesta condotta dal magistrato contabile Gianluca Albo l'assunzione di 74 dipendenti ex Sisev, transitati a Sicilia e-Servizi, alcuni dal 23 gennaio scorso, altri dal 4 febbraio. Una passaggio che, secondo la Procura sarebbe illegittimo e che avrebbe recato danno alle casse della pubblica amministrazione.

«Mi verrebbe da sorridere a vedermi recapitare un avviso di garanzia per presunto danno erariale. - ha commentato Ingroia - Mi verrebbe da sorridere perché me lo aspettavo».

Nell'atto di accusa la Procura contesta all'ex magistrato, a Crocetta e agli altri l'avere reclutato con contratto a tempo determinato a Sicilia e Servizi personale già al lavoro presso Sicilia e Servizi Venture scarl (Sisev). Per il sostituto procuratore Albo il reclutamento è illecito perché è avvenuto in violazione del divieto legale e amministrativo di assunzione senza preventiva valutazione del fabbisogno del personale e senza preventiva pianificazione.

Inoltre, secondo il magistrato, l'assunzione sarebbe scattata nonostante la giunta di governo avesse ribadito il divieto di reclutamento a Sicilia e Servizi (Sise) di personale della società privata e avesse previsto l'istituzione di una struttura tecnica con personale regionale per svolgere le attività informatiche. Infine sarebbe stato violato l'obbligo legale di evidenza pubblica che grava sulle società a partecipazione pubblica maggioritaria. La Guardia di Finanza avrebbe accertato che non c'era alcun obbligo di far transitare personale dal socio privato, Sisev, al socio pubblico, Sise, e che comunque non era previsto un transito in massa.

Sotto la lente della Corte dei Conti è finito anche l'assessorato regionale alla Formazione professionale. Tre giorni fa le fiamme gialle si sono recate negli uffici di viale Regione siciliana insieme a personale della Corte dei Conti e hanno interrogato dipendenti e dirigenti regionali per assumere informazioni sul progetto Spartacus, gestito dal Ciapi di Priolo con risorse del Piano di azione e coesione.



Il progetto Spartacus che è stato gestito dal Ciapi di Priolo suscita l'interesse della Finanza

La difesa

L' ex inquisitore: «Me l'aspettavo ma non avevo scelta»

- **Antonio Ingroia si aspettava l'invito a dedurre ma «non avevo scelta perché dovevo adempiere ad un obbligo a riassumere quei lavoratori licenziati, discendente dalla delibera della giunta Crocetta, ed invece dico che qualcuno dovrebbe premiarci e dire grazie per aver evitato un danno erariale alla Regione ed un rischio altissimo per la salute ed il bene comune dei siciliani».**

- **«Se non avessimo adottato la procedura che oggi ci viene contestata – ha spiegato – il blackout informatico della Regione sarebbe stato inevitabile, con conseguente rischio per servizi pubblici essenziali per la salute come 118 e servizi ospedalieri».**

Giornale di Sicilia

I NODI DELLA POLITICA

COPERTURE DALLA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE. PER LE AMMINISTRAZIONI NIENTE OBBLIGO DI PUBBLICAZIONI SUI QUOTIDIANI

Uffici pubblici più piccoli, meno auto blu

Via libera dal governo al decreto che darà ai lavoratori dipendenti da maggio un bonus di ottanta euro nella busta paga

Non c'è l'intervento sulla sanità e sui Caf, confermato lo spostamento del programma F35. Tetto di 240 mila euro per gli stipendi pubblici. Si punta a ridurre le aziende municipalizzate da 8 mila a mille.

Francesco Carbone
ROMA

●●● Arriva il decreto per i «mitici» - dice Matteo Renzi - 80 euro in busta paga ai dipendenti. Il testo ancora non c'è ma nelle consuete slides e in 10 tweet il premier fornisce alcuni dettagli tecnici. Non c'è più l'intervento sulla sanità e si conferma l'intervento sugli F35. Ecco i dettagli.

Bonus 80 euro strutturale. I «mitici» 80 euro in più in busta paga - spiega lo stesso Renzi - sono «una misura che non è una tantum, ma strutturale come è strutturale il processo del taglio della spesa», cioè la spending review. Si tratterebbe di 80 euro per tutti con un leggero decalage tra i 24 e i 26.000 euro. Ma per il 2015 l'intervento sarà previsto dalla legge di Stabilità: una necessità per individuare le coperture.

Ok a taglio Irap. Si conferma il taglio del 10% in via strutturale all' Irap che dovrebbe essere finanziato con l'aumento del prelievo sulle rendite finanziarie.

Si studia ancora su incapienti e partite Iva. È stato in bilico fino all'ultimo. Alla fine si è scelto di posporre l'intervento sugli incapienti a data da destinarsi. Lo stesso per gli autonomi. «Non do tempi», dice Renzi. «Ha prevalso - spiega - l'obbligo di mantenere l'impegno di dare 80 euro a 10 milioni di persone».

Cinque auto blu per ministero. Solo cinque auto blu per ministero. È uno dei tagli previsti dal decreto che Renzi ha spiegato così: in pratica i sottosegretari andranno a piedi. Cottarelli, il commissario alla spending review, aveva ipotizzato anche una sola auto per dicastero.

Meno spazio per dipendenti. Lo spazio destinato al lavoro dei dipendenti pubblici «si restringe»: da 44 a 24 metri quadrati. L'obiettivo è quello di risparmiare sugli affitti.

Nessun intervento su Sanità e Caf. Sanità e Caf non compaiono più nel decreto. I due interventi, anche corposi, apparivano invece nelle bozze circolate nei giorni scorsi. I Caf «lavoreranno un pò meno grazie all'invio digitale della dichiarazione dei redditi per 32 milioni di cittadini».

Coperture 6,9 miliardi 2014; 14 nel 2015. Le coperture per l'intervento sono di 6,9 miliardi nel 2014 che diventano 14 nel 2015. In realtà per coprire l'Irpef l'anno prossimo - dice Pier Carlo Padoan - ne basteranno 10. Gli altri 4 si potranno utilizzare per altri interventi. «Un sogno - afferma Padoan - per chi fa politica economica».

Da difesa 400 milioni, 150 da F35. La difesa contribuisce per 400 milioni di euro, di cui 150 con lo spostamento del programma F35.

Tetto a stipendi pubblici anche magistrati. Tetto a 240.000 euro per gli stipendi del settore pubblico. Non sarà retroattivo e non riguarderà le pensioni. Riguarderà però anche i magistrati.

Cento milioni da editoria. Non ci sarà più l'obbligo di pubblicare gli annunci sui quotidiani. Vale 100 milioni.

Dalle banche 1,8 miliardi. A contribuire in particolar modo (1,8 miliardi) saranno quest'anno le banche che possiedono quote rivalutate di Bankitalia. L'Abi ha già annunciato ricorsi.

Altri 8 miliardi da pubblica amministrazione a imprese; 1,6 miliardi di Iva. Il governo sblocca altri 8 miliardi di debiti verso le imprese. E il Governo conta sul fatto che questi, insieme agli altri già sbloccati, genereranno nel biennio 2014-2015 1,6 miliardi.

Due miliardi da agevolazioni imprese. Dalle agevolazioni alle imprese arriveranno 2 miliardi in due anni.

2,2 miliardi tra innovazione e sobrietà. Taglio alle auto blu, semplificazioni, tempi certi. Tra «innovazione e sobrietà» il governo punta ad incassare nel biennio 2,2 miliardi.

Mega copertura da lotta all'evasione. Dalla lotta all'evasione il governo punta a incassare 3,3 miliardi nel biennio: 300 milioni nel 2014; 3 miliardi nel 2015.

1,1 miliardi dalle municipalizzate. Municipalizzate sotto tiro: 100 milioni nel 2014, 1 miliardo nel 2015. Si punta a passare da circa 8.000 a 1.000 municipalizzate.

Taglio beni e servizi. Dalla voce acquisti di beni e servizi si otterranno 2,1 miliardi divisi in tre parti: enti locali, Regioni e Stato che contribuiranno ciascuno con 700 milioni.

Rai può vendere Rai Way. La Rai è chiamata a concorrere al risanamento con 150 milioni. È autorizzata a vendere Rai Way e riorganizzare le sedi regionali.

Spese on line o taglio a trasferimenti. Renzi spiega che tutte le spese degli enti locali e anche di quelli centrali saranno online entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto. La previsione di legge già c'era ma non era sanzionata. Ora se il singolo comune non fornisce il dettaglio delle spese il governo ridurrà i trasferimenti.

Giornale di Sicilia

E SI COLPISCONO I GIORNALI: PERCHÉ?

Il governo abolisce l'obbligo di pubblicare sulla carta stampata gli avvisi relativi alle aste e agli appalti pubblici. I contenuti vengono conseguentemente centralizzati sul sito del ministero competente o sulla Gazzetta Ufficiale. Come giustificazione, l'urgenza di nuovi risparmi. Una politica che questo giornale ha sempre sostenuto, considerandola la premessa per il risanamento dei conti dello Stato e quindi della ripresa economica. Tuttavia, come in tutte le azioni umane, bisogna sempre considerare vantaggi e svantaggi. Vedere se per caso lo sbilancio tra perdite e profitti non sia troppo forte.

In questo caso i dubbi impattano su tre snodi cruciali: la trasparenza, la congruità dei risparmi e la stessa sopravvivenza dei giornali. L'ordine non è casuale. La pubblicazione degli avvisi legali risponde alla necessità di dare informazione su una materia molto sensibile come quella degli appalti. Un'esigenza negli anni cresciuta d'importanza, vista l'attenzione con cui l'opinione pubblica approccia i temi etici nel funzionamento della pubblica amministrazione. La trasparenza è la migliore arma contro la corruzione. Molto più della magistratura che, come i pompieri, interviene a danno avvenuto. In una casa di vetro è impossibile tenere comportamenti scorretti e l'informazione rappresenta un detersivo insostituibile per le pareti.

→SEGUE A PAGINA 3

segue dalla prima pagina

Appare invece farisaico pensare di sostituirlo con un sito internet di cui pochi avrebbero conoscenza, oppure con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale scritta in perfetto burocratese. Con questo sistema verrebbe, forse, rispettata la forma legale. Non certo la sostanza informativa. Pura finzione. Un po' come Bertoldo che, alla richiesta di scegliere l'albero cui essere impiccato, rispose indicando l'albero del prezzemolo. Che non esistendo avrebbe impedito l'esecuzione.

Non meno strumentale appare il richiamo alla spending review. Anche qui un falso problema, visto che il costo della pubblicazione può ricadere sulle imprese vincitrici. Conosciamo l'obiezione: sarebbe solo una partita di giro perché il vincitore della gara potrebbe ribaltare la spesa sulla stazione appaltante aumentando il valore del contratto. Obiezione respinta, come accade nei telefilm americani. La trasparenza, quando è reale, porta al livellamento dei costi. Quindi le aziende tendono a fare l'offerta più bassa assorbendo all'interno del bilancio l'investimento sulla carta stampata. Così, alla fine, l'intera operazione si risolve in un ulteriore risparmio per la pubblica amministrazione. Altro che aggravio di spesa.

Senza i bandi di gara sulla carta stampata lo Stato non risparmia e si perde trasparenza

Infine la tenuta dei giornali. La pubblicità obbligatoria costituisce una fonte di entrata per le case editrici. Soprattutto per quelle di minori dimensioni. Per quanto detto fin qui, possiamo anche affermare che si tratta del corrispettivo per un servizio al pubblico. Una maniera per tenere i riflettori ben accesi su una materia ad alto rischio di corruzione. I vantaggi sono enormi. In una Asp di Palermo è bastato rifare un appalto per arrivare ad un risparmio del 50%. Attenuare la vigilanza dell'opinione pubblica favorisce i comportamenti irregolari e quindi l'aumento dei costi. A soffrire particolarmente per il taglio della pubblicità legale è la stampa locale. Quella provinciale e regionale, che da sempre vive sulle sue forze confrontandosi ogni giorno con il mercato. Il suo patrimonio è rappresentato dalla platea dei lettori e dalla pubblicità. Restringere per decreto uno dei due canali sarebbe un'altra batosta su un settore già in difficoltà. Gli editori stanno facendo fino in fondo il loro dovere imprenditoriale per offrire un prodotto sempre più interessante. Giornali migliori a servizio del territorio. Nello stesso tempo hanno accolto la sfida che il futuro pone. Si stanno ammodernando. Intraprendono nei nuovi media, a cominciare da internet, sempre con risorse proprie, senza sostegni pubblici. Giornali come il nostro non ne hanno mai chiesto e non li chiedono adesso. Chiedono invece che non siano tagliate le risorse esistenti. Tanto più che nel paesaggio complesso dei giornali italiani, ci sono giornali grandi, che fanno capo a gruppi industriali con risorse ingenti per fronteggiare la crisi. Ce ne sono altri, come i medi e i piccoli, che hanno risorse scarse, sempre più assottigliate dalla crisi. E ci sono invece giornali che fanno capo a partiti, sindacati e cooperative, totalmente a carico del contribuente, dal momento che usufruiscono di contributi statali. Per questo la decisione del consiglio dei ministri non si spiega. Riduce notevolmente quei pochi elementi di trasparenza che attraverso i giornali si garantiscono. Non realizza risparmi per lo Stato e aggrava, fino all'irreparabile, giornali che sono già in crisi. Non possiamo non chiedere e non chiederci. Perché?

La Sicilia

IL DECRETO
Irpef-Spending

Le misure. Salvi Caf e Sanità. Altri 8 mld per i debiti Pa, ma 2 mld in meno di agevolazioni alle imprese. Stretta su municipalizzate, beni e servizi

Risparmio anche di area. Per ridurre gli affitti lo spazio per ciascun dipendente pubblico passerà da 44 a 24 metri quadrati.

Nulla per i redditi più bassi

Rinvio per incapienti e partite Iva. Il premier: «Ha prevalso l'obbligo degli 80 euro»

Taglio di 150 mln per gli F35 e pure per la Rai: «Venda Ray Way». Verso il canone in bolletta

ROMA. Arriva il decreto per i «mitici» - dice Matteo Renzi - 80 euro in busta paga ai dipendenti. Il testo ancora non c'è ma nelle consuete slides e in 10 tweet il premier fornisce alcuni dettagli tecnici. Non c'è più l'intervento sulla Sanità, non c'è ancora il bonus per gli incapienti (chi ha un reddito sotto gli 8.000 euro) e si conferma l'intervento sugli F35. Ecco i dettagli:

Bonus 80 euro strutturale

I «mitici» 80 euro in più in busta paga - spiega lo stesso Renzi - sono «una misura che non è una tantum, ma strutturale come è strutturale il processo del taglio della spesa», cioè la spending review. Si tratterebbe di 80 euro per tutti con un leggero decalage tra i 24 e i 26.000 euro. Ma per il 2015 l'intervento sarà previsto dalla legge di Stabilità: una necessità per individuare le coperture.

Ok a taglio Irap

Si conferma il taglio del 10% in via strutturale all'Irap che dovrebbe essere finanziato con l'aumento del prelievo sulle rendite finanziarie.

Rinvio incapienti e partite Iva

È stato in bilico fino alla fine. Alla fine si è scelto di posporre l'intervento sugli incapienti a data da destinarsi. Lo stesso per gli autonomi. «Non do tempi», dice Renzi. «Ha prevalso - spiega - l'obbligo di mantenere l'impegno di dare 80 euro a 10 milioni di persone».

Cinque auto blu per ministero

Solo cinque auto blu per ministero. È uno dei tagli previsti dal decreto che Renzi ha spiegato così: in pratica i sottosegretari andranno a piedi. Cottarelli, il commissario alla Spending Review, aveva ipotizzato anche una sola auto per dicastero.

Meno spazio per dipendenti

Lo spazio destinato la lavoro dei dipendenti pubblici «si restringe»: da 44 a 24 metri quadrati. L'obiettivo è quello di risparmiare sugli affitti.

Nessun intervento su Sanità e Caf

Sanità e Caf non compaiono più nel decreto. I due interventi, anche corposi, apparivano invece nelle bozze circolate nei giorni scorsi. I Caf «lavoreranno un po' meno grazie all'invio digitale della dichiarazione dei redditi per 32 milioni di cittadini».

Coperture: 6,9 mld 2014; 14 in 2015

Le coperture per l'intervento sono di 6,9 miliardi nel 2014 che diventano 14 nel 2015. In realtà per coprire l'Irpef l'anno prossimo - dice Pier Carlo Padoan - ne basteranno 10. Gli altri 4 si potranno utilizzare per altri interventi. «Un sogno - dice Padoan - per chi fa politica economica».

Da Difesa 400 mln, 150 da F35

La Difesa contribuisce per 400 milioni di euro, di cui 150 con lo spostamento del programma F35.

Tetto a stipendi pubblici anche magistrati

Tetto a 240.000 euro per gli stipendi del settore pubblico. Non sarà retroattivo e non riguarderà le pensioni. Riguarderà però anche i magistrati.

100 mld da editoria

Non ci sarà più l'obbligo di pubblicate gli annunci di appalti e gare sui quotidiani. Vale 100 milioni.

Dalle banche 1,8 mld

A contribuire in particolar modo (1,8 miliardi) saranno quest'anno le banche che possiedono quote rivalutate di Bankitalia. L'Abi ha già annunciato ricorsi.

Altri 8 mld da Pa a imprese; 1,6 mld Iva

Il governo sblocca altri 8 miliardi di debiti verso le imprese. E il governo conta sul fatto che questi, insieme agli altri già sbloccati, genereranno nel biennio 2014-2015 1,6 miliardi.

2 mld da agevolazioni imprese

Dal taglio di agevolazioni alle imprese arriveranno 2 miliardi in due anni.

2,2 mld tra innovazione e sobrietà

Tagli, semplificazioni, tempi certi. Tra innovazione e sobrietà il governo punta ad incassare nel biennio 2,2 miliardi.

3,3 mld in due anni da lotta all'evasione

Dalla lotta all'evasione il governo punta a incassare 3, 3 mld nel biennio: 300 milioni nel 2014; 3 miliardi nel 2015.

1,1 mld da municipalizzate

Municipalizzate sotto tiro: 100 milioni nel 2014, 1 miliardo nel 2015. Si punta a passare da circa 8.000 a 1.000 municipalizzate.

Taglio beni e servizi

Dalla voce acquisti di beni e servizi si otterranno 2,1 miliardi divisi in tre parti: enti locali, Regioni e Stato che contribuiranno ciascuno con 700 milioni.

Rai può vendere Rai Way

La Rai è chiamata a concorrere al risanamento con 150 milioni. È autorizzata a vendere Rai Way e riorganizzare le sedi regionali. Il sottosegretario Delrio ha annunciato che il governo pensa a inserire il canone nella bolletta elettrica.

Spese online o taglio a trasferimenti

Renzi spiega che tutte le spese degli enti locali e anche di quelli centrali saranno online entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto. La previsione di legge già c'era ma non era sanzionata. Ora se il singolo Comune non fornisce il dettaglio delle spese il governo ridurrà i trasferimenti.

FRANCESCO CARBONE

La Sicilia

Renzi: «Parola mantenuta» subito 80 euro in busta paga

«I denari sono strutturali. Alla faccia dei gufi e dei rosiconi»

ROMA. I "mitici" 80 euro in busta paga da maggio, per «dieci milioni di lavoratori». Il premier, Renzi, scende in conferenza stampa al termine del Cdm e con dieci *tweet* («per le *slide*, questa volta, non c'è stato tempo...) illustra il decreto legge "Italia coraggiosa". «Parola mantenuta, alla faccia dei gufi e dei rosiconi», dice spiegando di aver preferito rinviare il *bonus* per gli incapienti e le novità per gli autonomi pur di approvare la misura, così come l'aveva annunciata nelle scorse settimane. I «denari - sottolinea - sono »strutturali» e se per il 2015 non sono scritti nero su bianco nel decreto, saranno indicati, assicura, nella Legge di stabilità.

Tetto di 240mila euro agli stipendi dei *manager* e degli «alti magistrati», tagli alla Difesa per quattrocento milioni, di cui 135 arriveranno dagli F35, risorse dall'aumento della tassazione delle plusvalenze di Bankitalia (la voce più corposa quest'anno con 1,8 miliardo) e dagli introiti Iva, ma anche dal pacchetto sobrietà e dalla centralizzazione degli acquisti di beni e servizi: si tratta in tutto di risparmi per 6,9 miliardi quest'anno che raddoppiano l'anno prossimo.

È una «rivoluzione», secondo il premier, quella che è cominciata, in grado di ridare «soldi, ma soprattutto speranza e fiducia, agli italiani». Per questo, si chiedono sforzi a chi finora la cinghia non l'ha tirata: dai dirigenti alle toghe. Anche se questo porta polemiche: «Non ho paura - assicura Renzi - di dire che mettere un tetto agli stipendi delle toghe non è un attacco all'indipendenza della magistratura». E poi, rivolto all'Anm: «Io non commento le sentenze e mi aspetto che i giudici non commentino il processo di formazioni delle leggi che li riguardano». Le leggi, «esattamente come le sentenze, si rispettano - è, però, la replica in serata del presidente dell'Anm, Sabelli - ma si possono commentare».

Padoan. «Ora abbiamo più risorse di quelle necessarie. L'Italia può guardare avanti»

Tra quelli che dovranno fare la loro parte, anche la Rai: «È chiamata a concorrere al risanamento con 150 milioni di euro; è autorizzata a vendere Rai Way e a riorganizzare le sedi regionali. Ma - concede Renzi - deciderà lei che cosa fare». Con in testa la «semplificazione» della macchina amministrativa il governo ha poi deciso di sforbiciare le municipalizzate che si vedono ridotte da ottomila a mille. Il che, oltre a semplificare, farà fare anche cassa, come la stretta sulle auto blu e sugli spazi a disposizione dei dipendenti che oggi dispongono di 44 metri quadrati ciascuno e che da domani si dovranno accontentare della metà.

Un taglio che invece non c'è, sottolinea, è quello alla sanità: «Se qualcuno trova la parola sanità nel decreto - è la sfida del premier - , gli pago da bere». D'altro canto, il ministro della Salute, Lorenzin, aveva annunciato battaglia: «Combatterò fino all'ultimo».

Insomma, è convinzione del premier, il governo è passato dalle promesse ai fatti. Lo dimostra - è l'esempio del premier - l'abolizione delle tariffe postali agevolate ai partiti per i candidati in piena campagna elettorale. Misura su cui i ministri si sono mostrati scettici, racconta lo stesso Renzi: «Si sono fidati di me e di Padoan». Il ministro dell'Economia assicura che grazie al mix d'interventi a breve termine e riforme strutturali ora «l'Italia possa guardare avanti» confidando di poter tornare a crescere. «Il prossimo anno - annuncia Padoan con orgoglio - abbiamo, addirittura, più risorse del necessario. Così rimane un grado di libertà». Grazie al quale Renzi può dire di «non temere il Parlamento. Come fa il M5S a non votare le misure? ».

CHIARA SCALISE

TENSIONE IN FI

Scajola, deluso «umanamente» da Berlusconi attribuisce a Toti la «vigliaccata»

ROMA. Una risposta da preparare con scrupolo e con calma. Per questo Silvio Berlusconi, ha rinviato di 24 ore il suo ritorno in tv, previsto per ieri. col quale vuole entrare nel vivo della campagna elettorale, cercando di chiudere definitivamente quella sorta di vaso di Pandora che la preparazione delle liste rischiava di aprire e che ha in Claudio Scajola il nome più importante. Nome per il quale il Cav non nasconde rispetto. In un'intervista a «La Zanzara», l'ex ministro ha smentito un suo immediato passaggio con Alfano ma ha assicurato che continuerà a fare politica dicendosi "umanamente deluso" da Berlusconi, che "non mi ha nemmeno telefonato per dirmelo". Al Cavaliere, ha spiegato Scajola, hanno mentito proponendogli sondaggi fasulli ed evocandogli fantomatici attacchi dei media contro l'esponente ligure. Che non ha risparmiato una stilettata ad uno dei cardini del nuovo inner circle di Palazzo Grazioli: "quella di Toti è stata una vigliaccata arrivata da chi è uscito ora da sotto un cavolo".